

Assise del Pds del Lazio

Sono quattrocentocinquanta due i delegati in rappresentanza di otto federazioni. Obiettivo il superamento delle divisioni pregressuali e la ricerca di nuove convergenze

Domani e sabato l'appuntamento all'hotel Ergife sull'Aurelia

Il congresso gioca la carta dell'unità

Bettini lascia la segreteria, è Falomi il nuovo candidato

Venerdì prende il via all'hotel Ergife il congresso regionale del Pds. E la settimana prossima cambierà il segretario. Dopo soli 6 mesi Goffredo Bettini lascia il suo incarico. Candidato a guidare il Pds del Lazio è Antonello Falomi, da anni a Botteghe Oscure, dove ha lavorato a fianco di Occhetto. Sul suo nome le consultazioni sono quasi concluse e sembra che il consenso sia ampio.

CARLO FIORINI

La settimana prossima il Pds del Lazio avrà un nuovo segretario. Antonello Falomi, che da anni aveva lasciato il partito romano trasferendosi a Botteghe Oscure, che dalla svolta della Bolognina fino a Rimini è stato al fianco di Achille Occhetto nella veste di suo consigliere, ritorna tra i compagni di partito con i quali diresse prima la Fgci, poi il Pci, e infine condusse l'esperienza di assessore al bilancio nella giunta di Ugo Vetere. Sulla candidatura di Falomi sono già state aperte le consultazioni. E sul fatto che sarà lui il candidato a prendere il posto di Goffredo Bettini non sembrano esserci dubbi. Nella palazzina di villa Fassini, sulla Tiburtina, dove da due mesi ha sede il comitato regionale del Pds, i collaboratori di Bettini sono tranquilli. I consensi attorno alla candidatura di Falomi sarebbero infatti ampi. Nella stanza del segretario il pellegrinaggio dei dirigenti chiamati a dare il proprio parere sul nome del successore non ha soste. Un quadro, chiaro e definitivo, dei consensi che Falomi potrà raccogliere Bettini lo avrà soltanto stasera. Ma l'ulteriore avvertimento della proposta avverrà soltanto dopo il congresso regionale, quando si riunirà il nuovo organismo dirigente.

rea riformista, l'unico esponente della maggioranza che rompe il riserbo sulle consultazioni ancora in corso - Spero che l'idea di un Pds con l'area riformista all'opposizione venga messa da parte a questo congresso regionale. Rispetto ai rapporti di forza interni alla federazione romana, dove le schiere dei riformisti sono numericamente pochi cosa, al congresso dell'Ergife, secondo Maroni, nella platea un buon 15% dei delegati rappresenta quel settore della maggioranza. Ma tutte le altre componenti del Pds non sembrano interessate a caricare l'avvicendamento del segretario di significati politici tali da sconquassare gli equilibri interni. Tutti, maggioranza occhettiana in testa, non hanno alcuna intenzione di rinfocolare lo scontro congressuale dell'ultimo anno e mezzo. E il segno di ciò è anche nel modo con cui Bettini sta conducendo le consultazioni, che non sono sul solo nome di Falomi, ma su una rosa di dirigenti più ampia. Proprio per dimostrare che non c'è una maggioranza preconstituita che impone il suo uomo, ma la ricerca della persona con le qualità giuste è unitaria, aiutato campo, senza pregiudiziali. E proprio su questa apertura, sull'assenza di maggioranze preconstituite, si giocherà l'accettazione di Falomi segretario da parte degli esponenti ingraiani. Inoltre Falomi, anche da quando si è trasferito a Botteghe Oscure, ha mantenuto rapporti costanti con il partito romano e della regione. Un elemento che impedisce, secondo i collaboratori di Bettini, di far passare la candidatura come una forzatura del centro del partito.



Goffredo Bettini

L'area comunista critica: «Debole la strategia»

FABIO LUPPINO

Critiche «costruttive», ma critiche severe. Il biglietto da visita che la seconda mozione presenterà domani all'hotel Ergife, ieri un anticipo per la stampa, ma senza i «particolari» del documento che sarà illustrato al congresso. In prima fila Esterio Montino, consigliere comunale, Corrado Morgia e Giorgio Mele del Consiglio nazionale, Paolo Ciolfi e Piero Salvagni, membro della direzione nazionale e consigliere comunale. Il ruolo dello stocatore ad Esterio Montino. «A questo importante appuntamento il Pds arriva privo di una strategia programmatica unitamente a forti oscillazioni del gruppo dirigente frutto delle incertezze e delle contraddizioni che il partito vive in tutte le sue articolazioni, a

cominciare da quella nazionale - ha detto Montino - Rivendichiamo, perciò, come necessario un confronto aperto e costruttivo tra le diverse aree politiche e culturali presenti nel Pds che permetta di costruire una robusta forza democratica di sinistra, dichiaratamente autonoma dal centro del partito e che sappia proporre una politica di riforme capace di incidere e di spostare a sinistra i rapporti di forza a vantaggio dei lavoratori. L'area comunista, in altri termini, non si piegherà a soluzioni preconfezionate dalla maggioranza che ha vinto il congresso. La candidatura di Antonello Falomi a segretario di quella che si chiamerà l'Unione regionale, di cui si parla, anche se senza il cri-

sma dell'ufficialità, nelle consultazioni condotte dal segretario uscente, non è per la seconda mozione un tema centrale. «Sul segretario nominato una questione tutta politica - ha ricordato Piero Salvagni - La candidatura Falomi non è in campo, le consultazioni di queste ore non hanno valore formale. Il «no», che all'Ergife conterà su 138 delegati (circa il 30%), sulla questione segretario indica tre condizioni: la ricerca di una nuova maggioranza regionale in base ai contenuti e alle scelte programmatiche, una forte autonomia del Pds a Roma e nel Lazio, il superamento di qualsiasi pregiudiziale politica nei confronti della seconda mozione.

«Nel Lazio si è aperta una forte dialettica interna. Si è aperta una frattura nella vecchia maggioranza grazie anche al nostro contributo - ha concluso Montino - L'area occhettiana raggruppata intorno a Bettini sostiene che la maggioranza congressuale è entrata in crisi e non esiste più. Il confronto congressuale si colloca quindi in campo aperto. Noi apprezziamo queste affermazioni e siamo pronti ad accettare la sfida».

«Un partito veramente regionale»

Il coro unanime dei sette centri laziali

«Un partito veramente dentro ai problemi della Regione». A meno di 24 ore dall'apertura dei lavori all'hotel Ergife è questo il coro unanime che si leva dalle federazioni laziali del Pds. È questa la vera svolta per i democratici di sinistra di Latina, Viterbo, Frosinone, Rieti, Civitavecchia, Tivoli e dei Castelli. Le difficoltà e i primi successi, con impennate di nuovi iscritti in alcune zone, del Pds nel Lazio.

Latina. Il primo rilevamento dopo 15 giorni dall'apertura del tesseramento parla di 1800 iscritti. L'obiettivo intermedio, per la fine di aprile, è di raggiungere i 4000 tesserauti per concludere a fine anno con i 6000 iscritti dell'ultima campagna. Un andamento ritenuto «abbastanza soddisfacente» dalla federazione. Appena l'8 per cento alle ultime elezioni amministrative svolte nel capoluogo, un dieci per cento in più nella provincia. Il Pds di Latina non nasconde le sue difficoltà. «Il problema che il congresso regionale dovrà affrontare è, quello che ci riguarda, la costruzione di un partito che non c'è o è ridotto ai minimi termini in diverse realtà locali - sostiene Di Resta -. Serve quindi recuperare un'analisi sulla si-

tuazione del Lazio, che da tempo è piuttosto carente. In particolare sul Lazio meridionale, con le difficoltà che comportano la sospensione degli interventi straordinari della cassa del mezzogiorno e le infiltrazioni malavite». **Viterbo.** La provincia rossa del Lazio in un mese ha raggiunto i 4000 iscritti, su un totale di 7.824 tesserauti nel '90. Secondo i dati della federazione, sono 238 le nuove adesioni e 162 i vecchi iscritti che negli ultimi anni non avevano rinnovato la tessera e che lo hanno fatto ora. «Un dato che deve uscire chiaramente dal congresso è la regionalizzazione del partito e del gruppo dirigente - dice Antonio Cappadi, segretario della federazione viterbese -. Non ci può essere un comitato regionale schiac-

ciato tutto su Roma, o al contrario tutto sulle altre province. Bettini ha scontato la difficoltà di gestire la fase congressuale e non ha avuto nemmeno il tempo necessario per conoscere a fondo le diverse realtà. Ma adesso c'è la possibilità, il modo, per affrontare le cose diversamente».

Rieti. Un tesseramento incoraggiante, dopo una scissione che ha aperto lacerazioni profonde. L'adesione a Rifondazione comunista dell'unico parlamentare PCI della provincia, il senatore Angelo Dionisi, ha creato una situazione definita preoccupante dallo stesso segretario di federazione, Riccardo Bianchi. I nuovi iscritti però, anche qui come a Viterbo, hanno raggiunto il 10 per cento del totale dei tesserauti, 1500 in venti giorni su quasi 3000 complessivi del tesseramento '90. «Il congresso deve puntare a realizzare l'unione regionale, e non solo su un piano formale - dice Riccardo Bianchi -. Serve perciò un gruppo dirigente adeguato, autonomo dalla direzione per quanto possibile e comunque capace di trasformare in una risorsa, e non in un limite, il rapporto con la dirigenza del partito. Nel Lazio questo è accaduto solo a fasi

altorne: con Petroselli, ad esempio. E poteva anche realizzarsi con Bettini se ci fossero state condizioni più favorevoli».

Il congresso, l'occasione per rilanciare un gioco più libero tra le diverse componenti. «La maggioranza occhettiana-riformista non esiste più - aggiunge Bianchi -. È servita a guidare la svolta. Ma adesso serve una fase nuova». **Frosinone.** 2.400 tesserauti al Pds in 15 giorni, 150 nuovi. La federazione di Frosinone guarda al futuro con un certo ottimismo, anche se nelle ultime elezioni regionali c'è stata una flessione dell'ultimo Pci di circa il 5-6%. Il congresso, dove la federazione di Frosinone sarà presente con 44 delegati (72% della prima mozione) l'occasione per imprimere un'accelerata. «È prioritario superare le tensioni e le controposizioni che hanno segnato il dibattito interno - dice Francesco De Angelis, 32 anni, segretario riconfermato della federazione - Bisogna tornare a fare politica. Ci aspettiamo un congresso che sancisca un processo di regionalizzazione del partito».

Castelli. Un'altra delle roccaforti «rosse». Il tesseramento al Pds corre intorno ai 3.500 iscritti in meno di un mese, quasi la metà dell'ultima campagna sotto il segno del Pci. Alcune zone hanno già superato il 100% sul '90. Genzano, una delle sezioni con più iscritti in Italia (oltre 1.200 lo scorso anno) ha raccolto già 500 tessere. «Dal congresso - dice Enrico Magni, segretario di federazione - ci aspettiamo la definitiva regionalizzazione della linea politica del partito».

Civitavecchia. A guidare il Pds è l'ex sindaco Fabrizio Barbarelli, eletto recentemente quasi all'unanimità. 1.055 gli iscritti al partito della Quercia, fino a questo momento. Non sono mancate difficoltà in una zona dove è forte il Movimento per la Rifondazione comunista. **Tivoli.** «Le cose non vanno male», esordisce il segretario della federazione Angelo Fredda. Il tesseramento al Pds a Tivoli procede a corrente alterna con alcune sezioni che hanno raccolto nuovi iscritti e altre che stanno ferme. L'obiettivo: il superamento, entro maggio, dei 3.300 iscritti dell'ultimo Pci. Per il congresso? «Dobbiamo garantire un più accentuato processo di regionalizzazione del partito - commenta Fredda - Si deve stabilire un rapporto diverso tra Roma e il resto del Lazio».

La Federazione romana del Pds ha eletto gli organismi dirigenti: 100 voti favorevoli, 21 contrari, 18 astensioni

Quarantasette alla direzione a villa Fassini

Eletta dal Comitato federale la Direzione del pds. 42 membri più cinque di diritto, che hanno ottenuto 100 voti favorevoli, 21 contrari e 18 astensioni. Designati anche il vertice e la presidenza della Commissione federale di garanzia. La presidenza del comitato federale sarà votata nella riunione di martedì prossimo insieme all'affidamento degli incarichi. Proposta la candidatura di Goffredo Bettini.

DELIA VACCARELLO

Il partito democratico della sinistra sta per dare gli ultimi ritocchi alla compagine cittadina. Ieri sera nella cornice primaverile di villa Fassini il comitato federale, già eletto il 23 febbraio scorso, ha designato la direzione, 42 eletti, più 5 membri di diritto (il segretario della federazione, i presidenti del comitato federale e della commissione federale di garanzia, il tesoriere e il capogruppo comunale), che hanno ottenuto 100 voti favorevoli, 21 contrari e 18 astensioni. Una quota che ha visto



Carlo Leoni

alcune divergenze tra la proposta del segretario e il gruppo dei comunisti democratici a favore di un numero di dirigenti molto più ristretto. Un organico che esordisce senza segreti, secondo il modello di organizzazione del nuovo partito, nel tentativo di superare ogni forma di «centralizzazione piramidale», come ha dichiarato il segretario Carlo Leoni. Un pool di dirigenti che riflette le diverse componenti del partito emerse in questi mesi di formazione. Tra loro una buona parte della direzio-

ne uscente affiancata da figure di spicco dell'area della sinistra. In tutto 17 occhettiani: Maria Allocca, Roberto Antonelli, Massimo Bruti, Massimo Cervellini, Michele Cvita, Maria Coscia, Roberto Degni, Ileana Francescone, Gigliola Galietto, Michele Meta, Umberto Mosso, Silvia Paparo, Massimo Pompili, Franca Prisco, Ela Sarasini, Augusto Scacco, Elena Ubaldi. 15 comunisti democratici: Pino Battaglia, Rinaldo Carrati, Sergio Gentili, Gianna Gianjuliani, Celeste Ingrassia, Adriano Labbucci, Luisa Larelli, Maria Michetti, Eugenio Paladini, Maria Grazia Passuello, Aldo Pirone, Antonio Quadri, Piero Salvagni, Walter Tocchi, Vittoria Tola. 4 riformisti: Rossana Battistacci, Andrea Iemolo, Gustavo Imbellone, Gianfranco Polillo. 3 ex-esterni: Giulio De Petra, Felice Pierantoni e Carol Tarantelli. 3 ex aderenti alla mozione Bassolino: Grazia Ardito, Lionello Santino e Antonio Rosati. Un tentativo di rappresentare tutte

le forze in campo ma anche di non superare la quota di dirigenti eletti lo scorso anno, pari a 45 membri. Tra gli assenti invece, per loro volontà, alcuni aderenti alla ex seconda mozione provenienti dall'area dell'ex pdup, che hanno chiesto una pausa di riflessione condividendo il dissenso nei confronti della nuova formazione politica espresso dai loro compagni a livello nazionale. Una battuta di arresto maturata nelle ultime opere che ha determinato anche la decisione di dividere in due fasi i lavori del comitato federale: ieri sera l'elezione della direzione, martedì prossimo, dopo il congresso regionale, l'affidamento degli incarichi. Oltre alla direzione la riunione di ieri sera ha designato anche la presidenza della commissione federale di garanzia. Alla testa della commissione è stato eletto Fausto Tarantiano e alla presidenza Sergio Sacco, Paolo Cappelli e Daniela Va-

lenini. Per il vertice del comitato federale è stata discussa la candidatura di Goffredo Bettini, che ha chiesto per ragioni di salute di lasciare la guida del comitato regionale. Un nome che ha visto contrari gli interventi di area riformista nel dibattito prolungatosi oltre le 10 di sera. A fianco di Bettini, che dovrebbe essere eletto dopo il congresso regionale, una presidenza composta da Alvaro Bonistalli, Leda Colombini, Enzo Nocifora e Santino Picchetti. Candidature che verranno votate nella prossima riunione di comitato. Riconfermato invece il tesoriere, Mario Schina, con 66 voti favorevoli, 34 contrari e 10 astensioni. Dunque, un pds pronto a gettarsi nell'agone, che si candida come «il partito delle riforme vere» e per farle parte dal basso. Il metodo di lavoro procede infatti in maniera orizzontale, prevede l'elaborazione di progetti, la costituzione di centri di iniziativa e di sezioni tematiche. Un esempio di que-

ASSOCIAZIONE CULTURALE "VILLA TORLONIA"
P.zza Vittorio Emanuele II, 99 - c/o SPI
00185 ROMA - Tel. 7316800

L'Associazione Culturale Villa Torlonia organizza per domenica 21 aprile p.v. - con il Patrocinio dell'E.P.T. di Macerata - una gita con visite guidate all'Abbazia di Fiadra (e relativa riserva naturale), S. Claudio al Chienti e S. Maria a Pié di Chienti.

L. 50.000 (pranzo incluso in Azienda agrituristica)

Per informazioni e prenotazioni tel. (06) 3275096

Ogni lunedì alle ore 14.30 e ogni venerdì (replica) alle ore 19.45 su VIDEO 1

D.O.C.

Discussione e Opinione a Confronto
Trasmisione autogestita
dei parlamentari comunisti-Pds del Lazio

Ogni settimana:

- discussione su un argomento specifico
- servizi su Roma e sul Lazio
- attività dei parlamentari
- filo diretto con i telespettatori

Questa settimana in studio l'on. Santino PICCHETTI, su: «Pensioni e pensioni d'annata»

Telefona al 06/67609585 oppure scrivi a: Gruppo parlamentare comunista-Pds Lazio - Via del Corso, 173 - 00186 Roma. Un parlamentare nel corso della trasmissione risponderà ai tuoi quesiti.

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO

Unione regionale. Alle ore 11.30 presso la sala Regione Lazio SS. Apostoli - Conferenza stampa area comunista-Pds. Avviso alle compagne delegate all'Assise regionale dell'Unione regionale Lazio: tutte le compagne delegate sono convocate venerdì 5 aprile ore 15.30 c/o Hotel Ergife, via Aurelia, 619, alla riunione con all'o.d.g.: 1) Discussione sulla traccia di un partito di donne e uomini; 2) percorso da compiere, come compagne, subito dopo l'Assise regionale. Coordina i lavori la compagna Franca Cipriani.

FCA
FEDERAZIONE CIRCOLI AZIENDALI ROMANA
VIA CAVOUR, 228/B - 00184 ROMA - TEL. 4741005

L'AVVENTURA DEGLI ETRUSCHI
(prevede 10 lezioni in sede, due visite guidate a Roma e due Archeotracking)

PROGRAMMA

1. Il problema delle origini
2. Il periodo orientalizzante: la talassocrazia tirrenica
3. Il periodo arcaico: i rinvenimenti storici ed economici
4. Il periodo arcaico: l'arte
5. Crisi del V secolo: guerre con i greci per il controllo del Tirreno
6. Lo scontro con Roma: dalla presa di Veio alla battaglia del lago Valmore
7. L'arte etrusca nel periodo ellenistico
8. La religione etrusca
9. La lingua etrusca
10. La romanizzazione dell'ETRURIA. Fine della civiltà etrusca.

VISITE GUIDATE:

1. Museo Nazionale di Villa Giulia
2. Testimonianze arcaiche al Foro Romano e Palatino
3. Archeotracking: l'altra Tarquinia
4. Archeotracking: la selva di Malano

Le lezioni e le visite guidate saranno svolte da operatori qualificati del Gruppo Archeologico Romano con l'ausilio di diapositive per le lezioni

QUOTA DI PARTECIPAZIONE L. 80.000
È escluso: ingresso nei musei, trasporti per i due Archeotracking

PERIODO: dal 4 aprile al 13 giugno (ogni giovedì)
ORARIO: dalle ore 18 alle 19
SEDE: Piazza SS. Apostoli, 55 (sede Cral B.N.A.)

SINISTRA GIOVANILE

"RIFORMA DELLA POLITICA, CRISI DELLA REPUBBLICA: QUALE RAPPORTO TRA LA SINISTRA E LA SOCIETÀ CIVILE"

INCONTRO PUBBLICO

VENERDÌ 5 APRILE - ORE 17

ROMA - Casa della Cultura (Largo Arenula, 26)

Parteciperanno esponenti del Partito Democratico della Sinistra, dei Movimenti, dell'Associazione

Abbonatevi a

L'Unità